

Parlamento sono intervenuti con misure specifiche per il rilancio della crescita, per il sostegno dell'economia, dell'occupazione e del reddito. Con il d.l. n. 35/2013<sup>360</sup> (su cui si è riferito già in diverse occasioni<sup>361</sup>) sono stati definiti obiettivi e modalità per realizzare un'accelerazione dei pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche (compresi gli Enti del SSN), maturati alla data del 31 dicembre 2012 (termine poi portato al 31 dicembre 2013 dal d.l. n. 66/2014 e al 31 dicembre 2014 dal d.l. n. 78/2015).

Di particolare interesse, inoltre, sono gli strumenti introdotti per ridurre i ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni: in particolare, l'obbligo della tenuta del registro delle fatture<sup>362</sup>, l'indicatore di tempestività dei pagamenti<sup>363</sup> e la fatturazione elettronica<sup>364</sup>. Quest'ultima, infatti, comporterà vantaggi sia in favore della pubblica amministrazione, sia dei suoi fornitori<sup>365</sup>. Tra quelli maggiormente significativi, si evidenzia:

- a) l'ottenimento di consistenti risparmi di risorse dovuti, in gran parte, alla dematerializzazione della documentazione cartacea con conseguente dismissione degli archivi fisici;
- b) l'elevato grado di trasparenza nei rapporti con i terzi ed una maggiore attenzione sulla loro posizione fiscale che è sottoposta al vaglio automatizzato da parte degli organi competenti, con innegabili ricadute positive anche sulle misure di lotta all'evasione;
- c) la possibilità di monitorare in tempo reale l'andamento della spesa pubblica, nonché l'esposizione debitoria, divenendo così al contempo uno strumento di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni normative.

Le azioni sopra citate, congiuntamente ad altre azioni messe in atto dagli attori in ambito regionale<sup>366</sup> e degli Enti sanitari, dovrebbero tendere alla convergenza dei tempi di pagamento dei

<sup>360</sup> Il d.l. n. 35/2013, è stato convertito, con modificazioni, dalla l. n. 64/2013. A questa iniziativa sono seguiti altri interventi normativi (d.l. n. 102/2013, legge di stabilità 2014, d.l. n. 66/2014, l. n. 190/2015 e d.l. 78/2015) volti ad immettere liquidità nel sistema economico, senza alterare con ciò la sostanziale stabilità e sostenibilità del quadro finanziario.

<sup>361</sup> Oltre a quanto evidenziato nella presente relazione, per memoria si richama la deliberazione n. 37/SEZAUT/2016/FRG, Parte I, cap. 6.

<sup>362</sup> Art. 42, d.l. n. 66/2014.

<sup>363</sup> L'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti, previsto dall'art. 33, del d.lgs. n. 33/2013, è stato parzialmente rivisto dal legislatore attraverso alcune disposizioni del d.l. n. 66/2014 (art. 8, co. 1, e art. 41, co. 1). Da ultimo, si segnala il d.p.c.m. del 22 settembre 2014 che all'art. 9 definisce le modalità di computo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti.

<sup>364</sup> Si richiama l'art. 1, cc. da 209 a 2013, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. A seguito di tali disposizioni, la fattura deve essere effettuata esclusivamente in forma elettronica, con l'osservanza del decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 52, e del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, nonché nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 aprile 2013, n. 55. Il decreto citato, inoltre, all'art. 6, co. 3, delinea il termine entro cui avviare la fatturazione elettronica. Attualmente, l'art. 25, del d.l. n. 66/2014, ha anticipato il termine al 31 marzo 2015.

<sup>365</sup> I vantaggi della fatturazione elettronica dovrebbero avere i primi riscontri nei prossimi anni, considerato che a partire da aprile del 2015 si è avuto un rilevante utilizzo di tale strumento.

<sup>366</sup> In base all'art. 41, co. 4, le Regioni, con riferimento agli Enti del Servizio sanitario nazionale, trasmettono al Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'art. 12 dell'Intesa del 23 marzo 2005, una relazione contenente le informazioni di cui al co. 1, del medesimo articolo, e le iniziative assunte in caso di superamento dei tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente.

debiti verso gli standard europei prescritti dalla direttiva 2011/7/UE e recepiti dal legislatore nazionale con il d.lgs. n. 192/2012<sup>367</sup>, nonché avere effetti sugli stimoli all'economia.

Le elaborazioni che seguono sono basate sui dati forniti dalle Regioni e dovrebbero, almeno in linea teorica, corrispondere alle risultanze di Stato Patrimoniale, consolidato a livello regionale in base ai modelli SP utilizzati per le comunicazioni al Sistema informativo della Sanità (NSIS). La qualità delle rilevazioni di Stato Patrimoniale sta migliorando, anche se si rilevano ancora margini di errore e di approssimazione, nonché ritardo nella elaborazione dei bilanci consolidati, che condizionano le valutazioni ed impongono un'avvertenza di cautela nell'interpretazione delle informazioni disponibili.

Il fenomeno in esame è monitorato sia sotto il profilo degli andamenti generali, sia dalle più puntuale verifiche che le Sezioni regionali di controllo effettuano sui singoli Enti del SSN ai sensi dell'art. 1, co. 170, della l. n. 266/2005<sup>368</sup>.

## 9.2 L'indebitamento complessivo degli Enti del SSN

L'indebitamento complessivo degli Enti del Servizio sanitario nazionale, rappresentato dai debiti a breve ed a medio/lungo termine, riveste una componente rilevante sotto il profilo della gestione, in quanto indicatore di rischio per la tenuta dei conti dell'Ente.

Le informazioni sull'indebitamento, desumibili dallo Stato Patrimoniale delle Aziende sanitarie<sup>369</sup>, sono state richieste direttamente alle Regioni; in alcuni casi i dati relativi al 2015 ancora non sono definitivi e potrebbero subire variazioni. Ai fini del calcolo dell'indebitamento complessivo<sup>370</sup> del sistema Regioni, viene riportato anche il totale al netto dei debiti verso Aziende

La trasmissione della relazione e l'adozione da parte degli Enti delle misure idonee e congrue eventualmente necessarie a favorire il raggiungimento dell'obiettivo del rispetto della direttiva 2011/7/EU sui tempi di pagamenti costituisce adempimento regionale.  
<sup>367</sup> Il d.lgs. n. 192/2012, modifica e integra il d.lgs. n. 231/2002. A norma dell'art. 4, d.lgs. n. 231/2002, il termine per il periodo di pagamento non può superare i 60 gg. per gli Enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria e le imprese pubbliche tenute al rispetto dei requisiti di trasparenza (di cui al d.lgs. n. 333/2003).

<sup>368</sup> L'art. 1, co. 170, della l. n. 266/2005, prevede che i collegi sindacali di detti Enti inviano una relazione sul bilancio d'esercizio, sulla base di linee guida elaborate annualmente dalla Sezione delle autonomie (nelle linee guida 2015, deliberazione n. 19/SEZAUT/2016/INPR). Una sezione del questionario è dedicata a questo fenomeno con particolari approfondimenti. Nell'impostazione del questionario si è seguito il criterio adottato nei precedenti anni, ma tenendo conto delle innumerevoli novità intervenute, soprattutto in materia di armonizzazione dei bilanci degli Enti pubblici (il d.lgs. n. 118/2011 per gli Enti del Servizio sanitario è entrato in vigore proprio con l'esercizio 2012). Inoltre, l'art. 1, co. 3, del d.l. n. 174/2012 ha ribadito questo sistema di controllo, prevedendo, anche, la possibilità di bloccare i programmi di spesa causativi di squilibri finanziari degli Enti (co. 7, con riferimento a programmi di spesa di cui si accerti la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria).

<sup>369</sup> Dati degli Enti facenti parte del Servizio sanitario nazionale, quali le Aziende sanitarie locali, le Aziende ospedaliere, anche universitarie e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), nonché le GSA istituite con il d.lgs. n. 118/2011.

<sup>370</sup> L'indebitamento complessivo del settore sanitario per ciascuna Regione non considera i debiti che gli Enti sanitari regionali hanno verso la Regione di appartenenza e le altre aziende sanitarie regionali, in quanto detti debiti risultano essere unicamente movimenti all'interno del sistema sanitario regionale (il titolare del credito è uno degli Enti sanitari del sistema sanitario regionale). Per un dettaglio di tali debiti si richiama la tab. 50.1/SA.

sanitarie extra-regionali<sup>371</sup>. Trattandosi di movimenti interni al comparto sanitario, per una valutazione dell'indebitamento effettivo, il debito verso Aziende sanitarie di altre Regioni non viene considerato. L'entità del debito delle singole Regioni, invece, pur con le cautele evidenziate, può essere sintomatico della dipendenza di alcune Regioni verso altre per l'erogazione di servizi ai propri residenti.

L'indebitamento totale<sup>372</sup> evidenzia una riduzione nel 2015, rispetto al 2012, pari a -5,2 miliardi di euro (-8,43%); tuttavia, dopo un periodo (2012-2014) in cui si assiste ad una contrazione della esposizione debitoria (-13,2 mld, -21,5%), nel 2015 si registra una crescita pari a +8 mld (+16,6%). La riduzione dell'esposizione debitoria fino al 2014 è da ascriversi essenzialmente alle diverse azioni intraprese sia a livello statale, anche attraverso l'anticipazione di liquidità, sia a livello regionale. Per quanto concerne l'incremento avvenuto nel 2015, invece, si evidenzia che esso scaturisce in buona parte dai debiti degli Enti sanitari della Regione Lombardia, che registrano un incremento nel 2015, rispetto al 2014, pari a 7,99 miliardi (+189%)<sup>373</sup>.

In linea generale, per quasi tutte le Regioni si evidenzia, a partire dal 2012 e fino al 2014, un decremento dell'indebitamento complessivo, ad eccezione degli Enti sanitari della Regione Umbria<sup>374</sup>, della Toscana<sup>375</sup> e della Sicilia<sup>376</sup>. Le Regioni ove gli Enti sanitari registrano la maggiore riduzione riguardano gli Enti territoriali che hanno maggiormente fatto ricorso alle anticipazioni di liquidità; in particolare Emilia-Romagna (-3,8 mld di euro nel 2014, rispetto al 2012), Lazio (-2,9 mld), Veneto (-2,8 mld), Campania (-2,8 mld di euro) e Piemonte (-1,8 mld di euro).

Nel 2015, invece, la situazione appare capovolgersi, in quanto buona parte delle Regioni evidenzia un incremento della esposizione debitoria, ad eccezione delle seguenti Regioni: Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Puglia, Calabria e Sicilia (quest'ultima evidenzia il maggior decremento con -1

<sup>371</sup> I debiti verso aziende sanitarie extra-Regione evidenziano un andamento ondulato. Inoltre, si rilevano divari notevoli, che non sembrano giustificabili con la diversità delle caratteristiche demografiche e strutturali delle Regioni, ma potrebbero essere frutto di diversi metodi di contabilizzazione.

<sup>372</sup> Si intende costituito da mutui, debiti verso i fornitori, debiti verso aziende sanitarie extra-Regione, debiti verso l'istituto tesoriere e altre tipologie d'indebitamento. In questa voce residuale confluiscono, tra gli altri, i debiti v/Stato, Comuni e altri Enti pubblici ed eventuali operazioni finanziarie relative ai debiti verso i fornitori, che non sono di immediata individuazione.

<sup>373</sup> Detta variazione è imputabile ai debiti verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici che nel 2015 ammontano a 8,4 miliardi, contro una assenza di tali debiti nel 2014.

<sup>374</sup> Per gli Enti sanitari della Regione Umbria l'indebitamento totale è pari a 395 mln nel 2012, 338 mln nel 2013 (-14,4% rispetto al 2012) e 965 mln nel 2014 (+185% rispetto al 2013); pertanto, nel 2014, rispetto al 2012, si registra un incremento di +570 mln di euro (+144%). Tale crescita, tuttavia, è ascrivibile unicamente all'anno 2014.

<sup>375</sup> Per gli Enti sanitari della Regione Toscana l'indebitamento totale è pari a 3,6 mld nel 2012, 3,3 mld nel 2013 (-8,7% rispetto al 2012) e 5,3 mld nel 2014 (+63,8% rispetto al 2013); pertanto, nel 2014, rispetto al 2012, si registra un incremento di +1,8 mld di euro (+50%). Tale crescita è ascrivibile unicamente all'anno 2014.

<sup>376</sup> Per gli Enti sanitari della Regione Siciliana l'indebitamento totale è pari a 3,8 mld nel 2012, 4 mld nel 2013 (+4% rispetto al 2012) e 4,3 mld nel 2014 (+7,9% rispetto al 2013); pertanto, nel 2014, rispetto al 2012, si registra un incremento di +0,5 mld di euro (+12%).

mld, pari a -23,1%). Le Regioni ove si riscontra il maggior incremento dell'indebitamento complessivo sono Lazio (+0,8 mld) e Toscana (+0,7 mld). La Lombardia mostra un incremento di 8 mld, in realtà dovrebbe trattarsi essenzialmente di partite regolative di rapporti tra Stato e Regione che non incidono sul debito effettivo<sup>377</sup>.

TAB. 50/SA – INDEBITAMENTO COMPLESSIVO<sup>(1)</sup> PER REGIONE DEGLI ENTI DEL SSN 2011-2015

Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var% 2015-2014	Var% 2015-2012
Piemonte *	4.747.912	5.113.158	4.022.424	3.229.197	2.806.768	-13,08	-45,11
Lombardia	4.184.165	4.259.082	4.296.468	4.225.588	12.216.572	189,11	186,84
Veneto	4.126.935	9.188.722	7.107.834	6.427.136	6.250.645	-2,75	-31,97
Liguria	1.104.976	1.013.333	848.957	915.478	810.263	-11,49	-20,04
Emilia-Romagna	5.052.955	10.600.344	6.755.828	6.813.917	6.505.210	-4,53	-38,63
Toscana	3.627.429	3.563.264	3.253.368	5.330.065	6.082.443	14,12	70,70
Umbria	403.919	395.378	338.258	965.426	1.079.970	11,86	173,15
Marche	704.093	701.648	638.846	627.053	681.896	8,75	-2,82
Lazio *	9.455.371	7.977.440	7.772.797	5.064.220	5.919.985	16,90	-25,79
Abruzzo *	989.214	1.022.206	809.524	775.224	792.233	2,19	-22,50
Molise *	455.568	571.902	692.004	621.850	639.275	2,80	11,78
Campania *	7.973.808	6.596.157	4.811.441	3.836.751	4.023.484	4,87	-39,00
Puglia *	2.953.848	2.489.370	1.910.575	1.770.861	1.765.788	-0,29	-29,07
Basilicata	224.390	231.479	364.165	206.590	225.401	9,11	-2,63
Calabria *	3.137.627	2.285.560	2.144.113	1.793.464	1.642.175	-8,44	-28,15
<b>RSO</b>	<b>49.142.210</b>	<b>56.009.043</b>	<b>45.766.603</b>	<b>42.602.819</b>	<b>51.442.108</b>	<b>20,75</b>	<b>-8,15</b>
<i>RSO al netto dei debiti v/s Aziende sanitarie extra-Regione</i>	<b>48.654.585</b>	<b>55.937.866</b>	<b>45.674.494</b>	<b>42.564.182</b>	<b>51.380.607</b>	<b>20,71</b>	<b>-8,15</b>
Valle d'Aosta	60.869	57.955	59.078	49.012	53.704	9,57	-7,34
P.A. Bolzano	294.037	241.368	224.078	190.169	202.116	6,28	-16,26
P.A. Trento	216.644	227.148	228.266	228.809	244.948	7,05	7,84
Friuli-Venezia Giulia	443.703	509.688	411.247	300.827	445.132	47,97	-12,67
Sicilia *	4.363.854	3.881.213	4.037.954	4.359.905	3.351.703	-23,12	-13,64
Sardegna	1.095.382	941.818	875.237	845.806	913.244	7,97	-3,03
<b>RSS</b>	<b>6.474.490</b>	<b>5.859.190</b>	<b>5.835.860</b>	<b>5.974.528</b>	<b>5.210.846</b>	<b>-12,78</b>	<b>-11,07</b>
<i>RSS al netto dei debiti v/s Aziende sanitarie extra-Regione</i>	<b>6.464.819</b>	<b>5.851.938</b>	<b>5.824.176</b>	<b>5.964.287</b>	<b>5.202.176</b>	<b>-12,78</b>	<b>-11,10</b>
<b>TOT. NAZIONALE</b>	<b>55.616.700</b>	<b>61.868.233</b>	<b>51.602.462</b>	<b>48.577.347</b>	<b>56.652.954</b>	<b>16,62</b>	<b>-8,43</b>
<i>NAZIONALE al netto dei debiti v/s Az. San. extra-Regione</i>	<b>55.119.404</b>	<b>61.789.804</b>	<b>51.498.670</b>	<b>48.528.468</b>	<b>56.582.783</b>	<b>16,60</b>	<b>-8,43</b>

Fonte: Dati di rendiconto 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 1 marzo 2017 – Elaborazione: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

\* Regioni in Piano di rientro.

(1) L'indebitamento complessivo del settore sanitario per ciascuna Regione non considera i debiti che gli Enti sanitari regionali hanno verso la Regione di appartenenza e le altre aziende sanitarie regionali (vd. Tab 50.1/SA).

<sup>377</sup> Anche il divario con gli anni precedenti dovrebbe essere di minore entità e viene in evidenza presumibilmente per la mancata valorizzazione nel sistema Con.Te. dei corrispondenti campi relativi al 2013 e 2014.

**TAB. 50.1/SA – DEBITI DEGLI ENTI DEL SSR (ANNI 2011-2015) VERSO LA REGIONE DI APPARTENENZA E LE AZIENDE SANITARIE REGIONALI**

Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var% 2015-2014	Var% 2015-2012
Piemonte *	415.117	424.959	1.906.564	1.765.112	3.542.073	100,67	733,51
Lombardia	23.021.827	25.219.187	27.124.752	31.172.322	28.318.113	-9,16	12,29
Veneto	241.266	1.144.426	1.295.921	1.722.963	2.361.384	37,05	106,34
Liguria	33.094	36.361	527.120	657.812	821.281	24,85	2.158,69
Emilia-Romagna	611.318	1.498.551	1.680.335	1.792.183	1.976.990	10,31	31,93
Toscana	1.808.541	1.514.986	3.861.886	4.115.506	4.435.394	7,77	192,77
Umbria	101.247	363.169	102.460	129.149	128.524	-0,48	-64,61
Marche	159.708	799.336	614.087	630.037	681.679	8,20	-14,72
Lazio *	3.666.766	5.376.440	6.120.156	3.564.859	4.259.766	19,49	-20,77
Abruzzo *	579.982	1.439.609	1.476.677	1.753.574	1.605.366	-8,45	11,51
Molise *	24	265.013	219.388	193.551	184.986	-4,43	-30,20
Campania *	0	0	0	0	417.970	n.a.	n.a.
Puglia *	162.471	1.170.933	892.713	1.243.936	1.672.146	34,42	42,80
Basilicata	3.032	29.228	64.742	89.984	197.414	119,39	575,43
Calabria *	821.782	1.149.371	1.040.313	1.197.210	1.078.473	-9,92	-6,17
<b>RSO</b>	<b>31.626.174</b>	<b>40.431.568</b>	<b>46.927.114</b>	<b>50.028.197</b>	<b>51.681.558</b>	<b>3,30</b>	<b>27,82</b>
Valle d'Aosta	121	63	47	46	46	0,00	-26,98
P.A. Bolzano	12.920	19.178	24.534	30.707	274.318	793,34	1.330,35
P.A. Trento	4.978	4.932	4.901	4.983	4.922	-1,24	-0,20
Friuli-Venezia Giulia	168.628	0	106.628	97.762	156.802	60,39	n.a.
Sicilia *	80.012	3.957.418	28.558	4.389.002	2.340.193	-46,68	-40,87
Sardegna	146.756	182.332	179.973	170.369	222.943	30,86	22,27
<b>RSS</b>	<b>413.415</b>	<b>4.163.923</b>	<b>344.641</b>	<b>4.692.869</b>	<b>2.999.223</b>	<b>-36,09</b>	<b>-27,97</b>
<b>TOT. NAZIONALE</b>	<b>32.039.590</b>	<b>44.595.492</b>	<b>47.271.756</b>	<b>54.721.066</b>	<b>54.680.782</b>	<b>-0,07</b>	<b>22,62</b>

Fonte: Dati di rendiconto 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 1 marzo 2017 – Elaborazione: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

\* Regioni in Piano di rientro.

L'indebitamento si concentra principalmente nelle Regioni a statuto ordinario, con circa il 90,8% del debito complessivo; in particolare, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Toscana e Lazio rappresentano oltre il 65% del totale nel 2015<sup>378</sup>; tra le Regioni a statuto speciale, che rappresentano complessivamente il 9,2% del totale indebitamento, si registra una concentrazione dell'indebitamento presso la Regione siciliana, la quale rappresenta da sola oltre il 64% del totale indebitamento ascrivibile agli Enti a statuto speciale.

L'indebitamento si concentra, per le Rso, *in primis* nell'area geografica del Nord-Italia, che nel 2015 rappresenta oltre il 50% del totale indebitamento, mentre il Centro ed il Sud costituiscono rispettivamente il 24% ed il 16% del totale<sup>379</sup>.

La tabella che segue mostra i debiti verso Aziende sanitarie extra-Regione per gli anni 2011-2015.

<sup>378</sup> L'incidenza degli Enti considerati è: Lombardia 21,56%, Emilia Romagna 11,48%, Veneto 11,03%, Toscana 10,74% e Lazio 10,45%.

<sup>379</sup> In linea generale, osservando il periodo considerato (2012-2014), la composizione geografica dell'indebitamento è coerente con quella evidenziata nel 2015, pur se con qualche lieve variazione principalmente per il Nord ed il Sud.

TAB. 51/SA – DEBITI VERSO AZIENDE SANITARIE EXTRA-REGIONE - ANNI 2011-2015

Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var% 2015-2014	Var% 2015-2012
Piemonte *	5.280	5.797	11.277	9.054	10.171	12,34	75,45
Lombardia	1.597	0	1.874	2.019	2.214	9,66	n.d.
Veneto	4.418	3.843	3.433	2.344	1.972	-15,83	-48,67
Liguria	1.565	1.031	1.008	862	946	9,74	-8,25
Emilia-Romagna	5.333	6.737	6.036	5.729	5.629	-1,75	-16,45
Toscana	10.771	1.900	2.019	2.102	1.997	-5,00	5,11
Umbria	29.381	36.650	48.287	599	19.881	3.219,03	-45,75
Marche	2.255	2.278	1.903	1.668	1.754	5,18	-23,01
Lazio *	4.322	5.351	7.203	6.004	5.822	-3,04	8,80
Abruzzo *	798	1.231	1.402	1.527	1.982	29,82	61,03
Molise *	515	418	358	361	352	-2,35	-15,74
Campania *	1.203	1.510	2.682	2.331	3.294	41,31	118,15
Puglia *	4.574	368	667	1.077	2.113	96,19	474,18
Basilicata	1.323	1.976	1.746	1.325	1.735	30,94	-12,20
Calabria *	414.289	2.086	2.214	1.636	1.638	0,12	-21,48
<b>TOT. RSO</b>	<b>487.625</b>	<b>71.176</b>	<b>92.109</b>	<b>38.638</b>	<b>61.501</b>	<b>59,17</b>	<b>-13,59</b>
Valle d'Aosta	498	245	304	423	323	-23,64	31,84
P.A. Bolzano	2.399	1.387	1.153	1.184	1.326	11,94	-4,43
P.A. Trento	65	134	85	468	434	-7,43	224,02
Friuli-Venezia Giulia	2.751	0	2.820	1.881	2.141	13,85	n.d.
Sicilia *	1.455	2.868	4.843	3.824	2.791	-27,01	-2,68
Sardegna	2.503	2.618	2.479	2.461	1.656	-32,71	-36,75
<b>TOT. RSS</b>	<b>9.671</b>	<b>7.252</b>	<b>11.683</b>	<b>10.241</b>	<b>8.670</b>	<b>-15,34</b>	<b>19,56</b>
<b>TOT. NAZIONALE</b>	<b>497.296</b>	<b>78.428</b>	<b>103.792</b>	<b>48.879</b>	<b>70.171</b>	<b>43,56</b>	<b>-10,53</b>

Fonte: Dati di rendiconto 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 1 marzo 2017 – Elaborazione: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

\* Regioni in Piano di rientro.

Osservando l'indebitamento complessivo netto, ovvero l'indebitamento totale al netto dei debiti v/s Aziende sanitarie extra-Regione, si riscontra una riduzione a partire dal 2012, e confermata nel 2013 e 2014, specie per gli Enti delle Regioni a statuto ordinario, a cui segue un incremento nel 2015; detto incremento, tuttavia, è riferibile unicamente alle Rso, giacché le Rss registrano una contrazione.

Con riferimento alla composizione del debito (vd. tabella 52/SA), le passività verso i fornitori costituiscono la voce di maggior peso in tutti gli anni considerati, seppur l'incidenza di tale voce sul totale registri un *trend* decrescente<sup>380</sup>. In particolare, si riscontra, dopo un andamento in crescita fino al 2011, un decremento dei debiti verso fornitori a partire dal 2012: -3,7 mld di euro nel 2012, -4,8 mld di euro nel 2013, -6,4 mld di euro nel 2014 e -0,2 mld nel 2015. I debiti verso fornitori si concentrano principalmente nelle Regioni a statuto ordinario, con una incidenza pari al 50,7% del totale indebitamento, mentre le Rso rappresentano circa il 5% del totale.

<sup>380</sup> I debiti verso fornitori sul totale indebitamento incidono per il 55,3% nel 2012, 55,1% nel 2013, 50% nel 2014 e 40,4% nel 2015.

L'indebitamento a medio/lungo termine evidenzia positivamente, in termini assoluti, un decremento costante, pur se l'incidenza di tale voce sul totale evidenzia una crescita fino al 2014 (2,6% nel 2012, 2,9% nel 2013 e 3% nel 2014) ed una rilevante riduzione nel 2015 (1,8% del totale). Con riferimento ai debiti verso l'istituto tesoriere si riscontra un *trend* decrescente sia in valore assoluto (da 4,2 mld nel 2012 a 1,6 mld del 2015), sia in termini di incidenza di tale tipologia di debito sul totale (da 6,9% del totale nel 2012 a 2,9 del 2015). In linea generale, tale tipologia di debito risulta ancora una preziosa fonte di finanziamento per gli Enti sanitari.

La categoria residuale “Altri debiti”, invece, a differenza delle altre voci, evidenzia un incremento sia in termini assoluti, che di incidenza sul totale.

TAB. 52/SA – INDEBITAMENTO COMPLESSIVO PER TIPOLOGIA DEGLI ENTI DEL SSN 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Inc.%	Anno 2013	Inc.%	Anno 2014	Inc.%	Anno 2015	Inc.%
Mutui, prestiti obbligazionari e altre forme di indebitamento	1.569.708	2,54	1.481.656	2,87	1.428.455	2,94	1.024.674	1,81
Debti v/tesoriere o altri istituti di credito	3.274.551	5,29	2.566.310	4,97	1.448.688	2,98	1.607.860	2,84
Debti v/fornitori	31.264.108	50,53	24.887.343	48,23	20.211.083	41,61	20.054.907	35,40
Altri debiti	19.900.676	32,17	16.831.294	32,62	19.514.594	40,17	28.754.667	50,76
- <i>di cui debiti v/Az. San. Extra-Regione</i>	71.176	0,12	92.109	0,18	38.638	0,08	61.501	0,11
<b>RSO - Enti SSR</b>	<b>56.009.043</b>	<b>90,53</b>	<b>45.766.603</b>	<b>88,69</b>	<b>42.602.819</b>	<b>87,70</b>	<b>51.442.108</b>	<b>90,80</b>
<b>RSO - Enti SSR al netto dei debiti v/Az. San. extra-Regione</b>	<b>55.937.866</b>	<b>90,41</b>	<b>45.674.494</b>	<b>88,51</b>	<b>42.564.182</b>	<b>87,62</b>	<b>51.380.607</b>	<b>90,69</b>
Mutui, prestiti obbligazionari e altre forme di indebitamento	28.041	0,05	25.194	0,05	22.265	0,05	19.689	0,03
Debti v/tesoriere o altri istituti di credito	999.202	1,62	1.422.400	2,76	989.595	2,04	40.465	0,07
Debti v/fornitori	2.990.977	4,83	2.711.117	5,25	2.883.639	5,94	2.843.490	5,02
Altri debiti	1.840.970	2,98	1.677.148	3,25	2.079.028	4,28	2.307.202	4,07
- <i>di cui debiti v/Az. San. extra-Regione</i>	7.252	0,01	11.683	0,02	10.241	0,02	8.670	0,02
<b>RSS - Enti SSR</b>	<b>5.859.190</b>	<b>9,47</b>	<b>5.835.860</b>	<b>11,31</b>	<b>5.974.528</b>	<b>12,30</b>	<b>5.210.846</b>	<b>9,20</b>
<b>RSS - Enti SSR al netto dei debiti v/Az. San. extra-Regione</b>	<b>5.851.938</b>	<b>9,46</b>	<b>5.824.176</b>	<b>11,29</b>	<b>5.964.287</b>	<b>12,28</b>	<b>5.202.176</b>	<b>9,18</b>
<b>TOTALE NAZIONE</b>	<b>61.868.233</b>	<b>100</b>	<b>51.602.462</b>	<b>100</b>	<b>48.577.347</b>	<b>100</b>	<b>56.652.954</b>	<b>100</b>
<b>TOTALE NAZIONE al netto dei debiti v/Az. San. extra-Regione</b>	<b>61.789.804</b>	<b>99,87</b>	<b>51.498.670</b>	<b>99,80</b>	<b>48.528.468</b>	<b>99,90</b>	<b>56.582.783</b>	<b>116,48</b>

Fonte: Dati di rendiconto 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvvisorii), estratti dal sistema informativo Con.Tc. (Contabilità Territoriale) alla data del 1 marzo 2017 – Elaborazione: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

Da un'analisi complessiva effettuata sull'evoluzione dell'indebitamento si intravedono i primi risultati delle diverse azioni avviate dal Governo<sup>381</sup> e dalle Regioni e dalle Province autonome per accelerare i pagamenti e ridurre, nel contempo, l'esposizione debitoria, specie verso i fornitori (v. tabella 55/SA). Tali azioni hanno consentito di migliorare la gestione finanziaria delle aziende sanitarie riflettendosi positivamente anche nella riduzione delle altre poste debitorie.

<sup>381</sup> Tipico esempio sono le risorse messe a disposizione dallo Stato alle Regioni, attraverso le anticipazioni di liquidità erogate dal MEF e la concessione di spazi finanziari.

L'evoluzione della esposizione debitoria degli Enti sanitari, come già rilevato nella relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni – esercizio 2014 (vedi deliberazione n. 7/SEZAUT/2016/FRG), è ascrivibile a diversi fattori quali:

- a) anticipazioni di liquidità erogate dal MEF e concessione di spazi finanziari;
- b) armonizzazione contabile (d.lgs. n. 118/2011) che ha previsto, tra l'altro, un perimetro ben definito nell'ambito del bilancio regionale e l'istituzione di conti di tesoreria unica per il finanziamento del SSN (art. 21, co. 1, lett a);
- c) migliore gestione finanziaria attuata dalle singole aziende e dalla GSA a livello regionale;
- d) fatturazione elettronica e Piattaforma di Certificazione dei Crediti (Pcc);
- e) adempimento regionale relativo all'erogazione, da parte della Regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 95% delle somme che incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale (art. 3, co. 7, d.l. n. 35/2013).

Sebbene nel corso degli anni 2013 e 2014 le azioni sopra individuate hanno contribuito positivamente alla riduzione dell'indebitamento complessivo, nel corso del 2015 si riscontra un incremento della massa debitoria che, sostanzialmente, si riflette in una riduzione degli effetti di tali interventi. In particolare, alla crescita dell'indebitamento complessivo potrebbero aver contribuito positivamente sia le minori risorse erogate dallo Stato a titolo di anticipazioni di liquidità<sup>382</sup>, sia la riduzione della percentuale di trasferimento effettuata dalle Regioni al proprio Servizio sanitario regionale<sup>383</sup>.

Nei paragrafi che seguono verranno esaminate singolarmente le diverse tipologie di debito.

### 9.2.1 L'indebitamento a lungo termine degli Enti del SSN

La parte del debito costituita da tradizionali prestiti a lungo termine per gli Enti sanitari, nel 2015 ammonta a 1.044 mln di euro. Per tale tipologia di debito si evidenzia un trend decrescente per tutto il periodo considerato (2012-2015), con una contrazione totale pari a -555 milioni (-34,6% rispetto al 2012) generata dalla costante riduzione del debito per quasi la totalità degli Enti.

<sup>382</sup> Le anticipazioni di liquidità erogate dallo Stato alle Regioni ammontano a 2.676 mln nel 2015, contro i 6.189 mln del 2014 e 6.708 mln del 2013.

<sup>383</sup> L'incremento della massa debitoria registrato nel 2015 in parte potrebbe essere il riflesso della riduzione dei trasferimenti effettuata dalle Regioni al proprio Servizio sanitario regionale (vd. Parte II, par. 2.2, tabella 2/SA). Infatti, pur nel rispetto della prescrizione prevista dall'art. 3, co. 7, d.l. n. 35/2013, la percentuale di trasferimento delle somme incassate dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale e delle somme che la stessa Regione destina al proprio Servizio sanitario regionale, evidenzia per diverse Regioni una riduzione rispetto al 2014.

Non tutti gli Enti sanitari hanno fatto ricorso all'indebitamento a medio/lungo termine<sup>384</sup>; tuttavia, gli Enti sanitari della Regione Toscana ed Emilia-Romagna rappresentano nel 2015 circa il 77% del totale di questa voce delle passività<sup>385</sup>.

TAB. 53/SA – INDEBITAMENTO M/L TERMINE DEGLI ENTI DEL SSN 2011-2015

Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var% 2015-2014	Var% 2015-2012
Piemonte *	49.368	46.309	35.403	25.429	21.548	-15,26	-53,47
Lombardia	105.614	94.259	105.231	93.531	82.921	-11,34	-12,03
Veneto	39.933	28.474	22.408	22.458	38.789	72,72	36,23
Liguria	24.385	19.902	16.467	33.400	44.354	32,80	122,86
Emilia-Romagna	823.156	806.895	771.190	762.389	369.339	-51,55	-54,23
Toscana	552.316	525.117	492.683	459.973	435.356	-5,35	-17,09
Umbria	23.175	27.787	23.730	20.819	22.528	8,21	-18,93
Marche	6.876	5.192	3.676	2.323	4.344	86,98	-16,33
Lazio *	5.807	3.991	3.057	2.078	1.052	-49,37	-73,64
Abruzzo *	21.907	0	0	0	0	0,00	0,00
Molise *	823	680	531	381	228	-40,00	-66,41
Campania *	10.271	8.818	7.280	5.674	4.214	-25,73	-52,21
Puglia *	0	0	0	0	0	0,00	0,00
Basilicata	0	0	0	0	0	0,00	0,00
Calabria *	3.159	2.284	0	0	0	0,00	-100,00
<b>TOT. RSO</b>	<b>1.666.789</b>	<b>1.569.708</b>	<b>1.481.656</b>	<b>1.428.455</b>	<b>1.024.674</b>	<b>-28,27</b>	<b>-34,72</b>
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0,00	0,00
P.A. Bolzano	0	0	0	0	0	0,00	0,00
P.A. Trento	0	0	0	0	0	0,00	0,00
Friuli-Venezia Giulia	0	7.200	6.977	6.744	6.500	-3,63	-9,73
Sicilia *	0	0	0	0	0	0,00	0,00
Sardegna	18.475	20.841	18.217	15.521	13.189	-15,02	-36,72
<b>TOT. RSS</b>	<b>18.475</b>	<b>28.041</b>	<b>25.194</b>	<b>22.265</b>	<b>19.689</b>	<b>-11,57</b>	<b>-29,79</b>
<b>TOT. NAZIONALE</b>	<b>1.685.264</b>	<b>1.597.749</b>	<b>1.506.850</b>	<b>1.450.720</b>	<b>1.044.363</b>	<b>-28,01</b>	<b>-34,64</b>

Fonte: Dati di rendiconto 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 1 marzo 2017 – Elaborazione: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

\* Regioni in Piano di rientro.

La parte più rilevante si riscontra nelle Regioni a statuto ordinario che rappresentano nel 2015 circa il 98,1% del totale, con un ammontare complessivo di 1.025 mln di euro<sup>386</sup>. Il trend è decrescente per la maggior parte delle Regioni<sup>387</sup>, mentre per gli Enti della Regione Liguria<sup>388</sup> e

<sup>384</sup> Non ricorrono all'indebitamento a medio/lungo termine gli Enti delle seguenti Regioni: Abruzzo (a partire dal 2012), Puglia, Basilicata, Calabria (dal 2013), Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento e Sicilia.

<sup>385</sup> Gli Enti sanitari della Regione Toscana e della Regione Emilia-Romagna rappresentano nel 2013 e 2014 rispettivamente l'83,3% e l'84,3% del totale indebitamento a medio e lungo termine.

<sup>386</sup> L'indebitamento degli Enti sanitari appartenenti alle Regioni a statuto ordinario rappresentano nel 2014 circa il 98,5% del totale indebitamento e nel 2013 il 98,3%.

<sup>387</sup> La riduzione maggiore, in termini assoluti, rispetto al 2012, si riscontra negli Enti della Regione: Emilia-Romagna con -437,5 mln di euro pari a -54,2%, di cui -393 mln registrata nel 2015 rispetto al 2014; Toscana con -89,7 mln di euro, pari a -17%, di cui -24,6 registrati nel 2015; Piemonte (-24,7 mln di euro) e Lombardia (-11,3 mln di euro).

<sup>388</sup> L'indebitamento a medio/lungo termine per gli Enti della Regione Liguria registra una contrazione fino al 2013 (da 24,4 mln del 2011 a 16,5 mln del 2013) per poi crescere nel 2014 a 33,4 mln e nel 2015 a 44,4 mln. Nel 2014, rispetto al 2013, l'indebitamento aumenta di +16,9 mln (+102,8%) e nel 2015, rispetto al 2014, di +10,9 mln (+32,8%).

della Regione Veneto<sup>389</sup> si evidenzia un rilevante incremento, rispettivamente pari a 122,8% e 36%. Per quanto concerne gli Enti delle Regioni a Statuto speciale, l'indebitamento aumenta fino al 2012 (anno in cui si registra il valore più elevato, pari a 28 mln di euro) per poi ridursi costantemente fino al 2015, assestandosi a 19,6 milioni di euro (-29,8% rispetto al 2012).

### 9.2.2 Il debito verso i fornitori e altre tipologie di indebitamento degli Enti del SSN

I debiti a breve termine, costituiti da debiti verso fornitori, debiti verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici, debiti verso dipendenti, debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, nonché debiti tributari e altri debiti, rappresentano una parte molto importante dell'indebitamento complessivo del settore sanitario.

TAB. 54/SA – DEBITI A BREVE DEGLI ENTI DEL SSN 2011-2015

Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var% 2015-2014	Var% 2015-2012
Piemonte *	4.698.544	5.066.849	3.987.021	3.203.768	2.785.220	-13,06	-45,03
Lombardia **	4.078.551	4.164.823	4.191.237	4.132.057	12.133.651	193,65	191,34
Veneto	4.087.003	9.160.248	7.085.426	6.404.678	6.211.856	-3,01	-32,19
Liguria	1.080.591	993.431	832.490	882.078	765.909	-13,17	-22,90
Emilia-Romagna	4.229.799	9.793.449	5.984.637	6.051.528	6.135.870	1,39	-37,35
Toscana	3.075.113	3.038.147	2.760.685	4.870.092	5.647.087	15,95	85,87
Umbria	380.744	367.591	314.528	944.607	1.057.442	11,95	187,67
Marche	697.217	696.455	635.171	624.729	677.552	8,46	-2,71
Lazio *	9.449.564	7.973.449	7.769.740	5.062.142	5.918.933	16,93	-25,77
Abruzzo *	967.307	1.022.206	809.524	775.224	792.233	2,19	-22,50
Molise *	454.745	571.222	691.473	621.469	639.047	2,83	11,87
Campania *	7.963.537	6.587.339	4.804.161	3.831.077	4.019.270	4,91	-38,98
Puglia *	2.953.848	2.489.370	1.910.575	1.770.861	1.765.788	-0,29	-29,07
Basilicata	224.390	231.479	364.165	206.590	225.401	9,11	-2,63
Calabria *	3.134.468	2.283.276	2.144.113	1.793.464	1.642.175	-8,44	-28,08
<b>TOT. RSO</b>	<b>47.475.421</b>	<b>54.439.335</b>	<b>44.284.947</b>	<b>41.174.365</b>	<b>50.417.434</b>	<b>22,45</b>	<b>-7,39</b>
Valle d'Aosta	60.869	57.955	59.078	49.012	53.704	9,57	-7,34
P.A. Bolzano	294.037	241.368	224.078	190.169	202.116	6,28	-16,26
P.A. Trento	216.644	227.148	228.266	228.809	244.948	7,05	7,84
Friuli-Venezia Giulia	443.703	502.488	404.270	294.083	438.632	49,15	-12,71
Sicilia *	4.363.854	3.881.213	4.037.954	4.359.905	3.351.703	-23,12	-13,64
Sardegna	1.076.907	920.977	857.020	830.285	900.055	8,40	-2,27
<b>TOT. RSS</b>	<b>6.456.015</b>	<b>5.831.149</b>	<b>5.810.665</b>	<b>5.952.263</b>	<b>5.191.158</b>	<b>-12,79</b>	<b>-10,98</b>
<b>TOT. NAZIONALE</b>	<b>53.931.436</b>	<b>60.270.484</b>	<b>50.095.612</b>	<b>47.126.628</b>	<b>55.608.592</b>	<b>18,00</b>	<b>-7,73</b>

Fonte: Dati di rendiconto 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 1 marzo 2017 – Elaborazione: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

\* Regioni in Piano di rientro.

\*\* Per la situazione della Lombardia v. par. 9.2.

<sup>389</sup> L'indebitamento a medio/lungo termine per gli Enti della Regione Liguria registra una contrazione fino al 2013 (da 39,9 mln del 2011 a 22,4 mln del 2013) per poi crescere fino a 38,8 mln nel 2015. L'incremento della massa debitoria viene generato nel 2015, anno in cui si riscontra un aumento, rispetto al 2014, pari a +16,3 (+72,7%).

In linea generale, l'esposizione debitoria a breve degli Enti sanitari evidenzia un tendenziale decremento fino al 2014, per poi registrare un aumento dell'esposizione debitoria a breve nel 2015; tuttavia, rispetto al 2012, nel 2015 si riscontra una riduzione complessiva di -4,7 miliardi di euro (-7,7%). Tale decremento è ascrivibile quasi integralmente agli Enti delle Regioni a statuto ordinario (-4 miliardi, -7,4%), mentre per gli Enti delle Regioni a statuto speciale la riduzione risulta essere più contenuta (-0,6 milioni, -11%).

L'esposizione debitoria si concentra nelle Regioni a statuto ordinario, che rappresentano nel 2015 oltre il 90% del totale, ed in particolare nelle Regioni del Nord-Italia con una incidenza del 50,4% sul totale<sup>390</sup>. Le Regioni maggiormente indebite nel 2015 risultano essere la Lombardia con 12,1 miliardi, il Veneto con 6,2 miliardi, l'Emilia-Romagna con 6,1 miliardi, il Lazio con 5,9 miliardi, e la Toscana, con 5,6 miliardi.

Al fine di cogliere maggiormente gli aspetti del fenomeno dell'esposizione debitoria degli Enti del Servizio sanitario, si evidenziano le diverse analisi elaborate sulle varie componenti del debito a breve termine (verso fornitori, verso l'istituto tesoriere, e verso altri soggetti).

#### 9.2.2.1 *Debiti verso i fornitori*

I debiti verso fornitori rappresentano una parte importante dell'intera massa debitoria del settore sanitario, evidenziando un'incidenza sul totale indebitamento oltre il 40% nel 2015, con 22,8 miliardi di euro<sup>391</sup>. Per tale categoria di debiti emerge un *trend* decrescente a partire dal 2011, pur se si accentua nel biennio 2013-2014, biennio in cui si riscontra una riduzione complessiva pari a 11,2 miliardi di euro. La contrazione dei debiti verso fornitori viene riscontrata in particolare per quelle Regioni che hanno beneficiato delle anticipazioni di liquidità; tuttavia, i benefici delle anticipazioni di liquidità sono quasi annullati nel 2015, giacché l'esposizione debitoria è cresciuta in diverse Regioni che nel biennio 2013-2014, grazie allo strumento del d.l. n. 35/2013 e seguenti, hanno ridotto i debiti verso fornitori.

L'esposizione debitoria verso i fornitori maggiore si registra nel 2015 per gli Enti sanitari del Lazio (3,8 mld di euro) e della Campania (3 mld di euro), che da soli rappresentano circa il 29,8% del totale nazionale<sup>392</sup>.

Nel referto al Parlamento sull'esercizio 2013 si è rimarcata la difficoltà nella determinazione dell'esatto ammontare del debito commerciale<sup>393</sup>. Pur dovendo ribadire la cautela nella

<sup>390</sup> Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna evidenziano valori pari a 21,8%, 11,2% e 11%, rappresentando circa il 44% del totale.

<sup>391</sup> I debiti verso fornitori ammontano a 34,3 miliardi di euro nel 2012 (55,4% del totale indebitamento), 27,6 miliardi nel 2013 (53,5%) e 23 miliardi nel 2014 (47,5%).

<sup>392</sup> L'esposizione debitoria verso i fornitori degli Enti sanitari delle due Regioni considerate (Lazio e Campania) rappresenta circa il 29,8% del totale nazionale.

<sup>393</sup> Deliberazione n. 29/SEZAUT/2014/FRC, pag. 803.

valutazione dei dati esposti, permanendo margini di incertezza e di approssimazione nella rilevazione, tuttavia si riscontra che le iniziative adottate (fatturazione elettronica, ricognizione della situazione economico-patrimoniale ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità, regole univoche e uniformi per la redazione dello stato patrimoniale e della nota integrativa) stanno portando ad un miglioramento della qualità delle informazioni. Allo stato, si può affermare che, pur restando importante la massa debitoria, l'andamento in riduzione è significativo. Occorrerà verificare se, a regime, terminati gli effetti delle anticipazioni di liquidità, il comparto sia in grado di proseguire nel percorso di abbattimento delle passività correnti.

TAB. 55/SA – DEBITI VERSO FORNITORI DEGLI ENTI DEL SSN 2011-2015

Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var% 2015-2014	Var% 2015-2012
Piemonte *	2.655.798	2.995.951	2.260.792	2.095.511	1.831.497	-12,60	-38,87
Lombardia	2.532.374	2.498.320	2.272.855	2.324.622	2.301.330	-1,00	-7,88
Veneto	2.896.692	2.830.413	2.042.795	1.375.523	1.418.915	3,15	-49,87
Liguria	720.723	620.758	459.919	457.861	463.422	1,21	-25,35
Emilia-Romagna	2.944.777	2.672.746	1.784.887	1.590.174	1.579.322	-0,68	-40,91
Toscana	2.058.641	1.906.964	1.577.304	1.364.629	1.452.323	6,43	-23,84
Umbria	258.184	219.739	167.652	365.329	407.107	11,44	85,27
Marche	488.287	416.086	361.605	168.788	149.058	-11,69	-64,18
Lazio *	7.390.210	6.471.683	5.971.757	3.476.099	3.793.248	9,12	-41,39
Abruzzo *	829.838	794.008	647.455	657.977	647.899	-1,53	-18,40
Molise *	387.531	458.761	534.389	524.864	541.370	3,14	18,01
Campania *	6.800.181	5.696.254	3.872.351	3.111.034	3.031.078	-2,57	-46,79
Puglia *	2.240.248	1.813.679	1.286.872	1.210.639	1.161.650	-4,05	-35,95
Basilicata	172.160	172.274	147.383	154.407	169.368	9,69	-1,69
Calabria *	1.939.702	1.696.473	1.499.327	1.333.626	1.107.320	-16,97	-34,73
<b>TOT. RSO</b>	<b>34.315.347</b>	<b>31.264.108</b>	<b>24.887.343</b>	<b>20.211.083</b>	<b>20.054.907</b>	<b>-0,77</b>	<b>-35,85</b>
Valle d'Aosta	27.264	25.320	20.861	17.577	15.869	-9,72	-37,33
P.A. Bolzano	103.968	73.508	74.094	73.428	84.640	15,27	15,14
P.A. Trento	90.926	93.604	91.819	80.163	77.099	-3,82	-17,63
Friuli-Venezia Giulia	297.092	234.869	258.145	204.159	198.470	-2,79	-15,50
Sicilia *	2.356.314	1.931.273	1.696.871	1.966.094	1.829.316	-6,96	-5,28
Sardegna	777.694	632.403	569.327	542.219	638.096	17,68	0,90
<b>TOT. RSS</b>	<b>3.653.258</b>	<b>2.990.977</b>	<b>2.711.117</b>	<b>2.883.639</b>	<b>2.843.490</b>	<b>-1,39</b>	<b>-4,93</b>
<b>TOT. NAZIONALE</b>	<b>37.968.605</b>	<b>34.255.086</b>	<b>27.598.461</b>	<b>23.094.722</b>	<b>22.898.397</b>	<b>-0,85</b>	<b>-33,15</b>

Fonte: Dati di rendiconto 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 1 marzo 2017 – Elaborazione: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

\* Regioni in Piano di rientro.

Per quanto concerne i tempi medi di pagamento, in linea generale, si evidenzia una situazione abbastanza variegata, pur se viene in rilievo un miglioramento degli stessi. Detto miglioramento,

tuttavia, non deve affievolire le iniziative intraprese<sup>394</sup> dai diversi livelli di governo per ridurre e tendere alle tempistiche prospettate sia dalla normativa europea, sia nazionale. Resta indubbio che l'introduzione della fatturazione elettronica, connessa con una maggiore attenzione alla gestione dei pagamenti, possa ulteriormente migliorarne la tempestività.

La tabella che segue mostra l'indicatore di tempestività dei pagamenti calcolato dalle Regioni sulla base della disciplina dettata dal d.P.C.M. 22/09/2014. Da rilevare *in primis* che tali indicatori attengono alla gestione sanitaria, ovvero alla GSA.

#### 9.2.2.2 Debiti verso istituto tesoriere

I debiti verso l'istituto tesoriere rappresentano debiti a breve termine che l'Ente sanitario contrae per far fronte a momentanee carenze di liquidità.

Nel periodo esaminato si registra un *trend* costante di riduzione dell'esposizione debitoria nei confronti dell'istituto tesoriere che ha generato complessivamente un minor esborso finanziario per -2,6 miliardi (-61,4%) rispetto al 2012; tuttavia, il maggior decremento è riscontrabile principalmente nel 2014, con -1,5 miliardi di euro (-38,8%), e nel 2015, con 0,8 miliardi (-32,4%). Ciò ha permesso di allocare le risorse precedentemente destinate a finanziare i debiti verso il tesoriere ad altre finalità, in particolare per l'erogazione di servizi sanitari.

In linea generale, l'esposizione debitoria verso il tesoriere si contrae nel periodo 2012-2015 principalmente nelle Regioni a statuto ordinario (-1,6 miliardi, -50,9%), seppur nel 2015, rispetto al 2014, si riscontra un incremento di tale categoria di debito (+0,2 miliardi, +11%). Tale incremento è imputabile principalmente agli Enti appartenenti a diverse Regioni, quali Toscana (+301 milioni), Lazio (+52 milioni) e Calabria (+46 milioni); tuttavia, in alcune Regioni si riscontra un rilevante decremento che, in parte, ha eroso la crescita dell'esposizione debitoria: in particolare, Piemonte (-192,6 milioni) e Campania (-38 milioni). Osservando le Regioni a statuto speciale, invece, si riscontra un *trend* decrescente a partire dal 2013, con un'importante riduzione nel 2015: infatti, gli Enti della Regione Siciliana, i quali rappresentavano la quasi totalità del totale debito verso istituto tesoriere delle RSS, riducono tale esposizione debitoria di -958,6

<sup>394</sup> Tra le ultime iniziative intraprese si evidenziano le disposizioni previste dall'art. 9, del d.P.C.M. del 22 settembre 2014 – pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 265 del 14 novembre 2014 e successive modifiche e integrazioni – che delineano le modalità di calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti. Il co. 3, dell'art. 9, del d.P.C.M. citato, prescrive quanto segue: <<L'indicatore di tempestività dei pagamenti [...] è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento>>.

milioni (-96,8%). Detta riduzione, in parte, è ascrivibile alle ingenti risorse ricevute dalla Regione a titolo di anticipazioni di liquidità<sup>395</sup>.

Nel 2015 il fenomeno dell'accesso a risorse erogate dall'istituto del tesoriere è rilevante per Lazio (33,5% del totale), Toscana (29,8%) e Piemonte (10%) che da sole rappresentano circa il 73,4% del totale; tuttavia, si evidenzia che tale rilevanza si riscontra anche negli anni precedenti (2012-2014), seppur con una incidenza minore per quanto concerne la Toscana<sup>396</sup> (tra il 7,8% ed il 9,2%) e l'aggiunta della Sicilia<sup>397</sup> (tra il 35% e il 40%) che nel 2015, però, evidenzia una incidenza percentuale sul totale pari a 1,9%.

TAB. 56/SA – DEBITI VERSO ISTITUTO TESORIERE DEGLI ENTI DEL SSN 2011-2015

Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var% 2015-2014	Var% 2015-2012
Piemonte *	1.139.704	1.147.410	759.641	357.777	165.152	-53,84	-85,61
Lombardia	1.162	11.917	1.972	2.214	2.449	10,61	-79,45
Veneto	182.109	243.836	124.543	34.515	21.027	-39,08	-91,38
Liguria	70.951	79.600	59.544	7.505	16.859	124,64	-78,82
Emilia-Romagna	387.705	309.776	234.108	157.692	148.083	-6,09	-52,20
Toscana	376.128	350.104	367.367	190.013	491.266	158,54	40,32
Umbria	14.400	5.160	0	0	0	0,00	-100,00
Marche	17.392	21.642	17.733	7	0	-100,00	-100,00
Lazio *	787.725	644.550	584.142	500.875	553.522	10,51	-14,12
Abruzzo *	0	17.271	0	0	1	n.d.	-100,00
Molise *	2.237	1.063	16.134	1	2.880	209.978,34	170,87
Campania *	215.629	127.116	113.695	92.944	54.851	-40,98	-56,85
Puglia *	75.329	51.417	0	0	0	0,00	-100,00
Basilicata	4	14.467	28	25	24	-4,00	-99,83
Calabria *	451.190	249.221	287.403	105.118	151.746	44,36	-39,11
<b>TOT. RSO</b>	<b>3.721.665</b>	<b>3.274.551</b>	<b>2.566.310</b>	<b>1.448.688</b>	<b>1.607.860</b>	<b>10,99</b>	<b>-50,90</b>
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0,00	0,00
P.A. Bolzano	45.856	32.737	11.103	44	97	119,37	-99,70
P.A. Trento	0	0	0	0	0	0,00	0,00
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0,00	0,00
Sicilia *	1.091.933	966.465	1.411.297	989.551	30.925	-96,87	-96,80
Sardegna	1	0	0	0	9.443	n.d.	n.d.
<b>TOT. RSS</b>	<b>1.137.790</b>	<b>999.202</b>	<b>1.422.400</b>	<b>989.595</b>	<b>40.465</b>	<b>-95,91</b>	<b>-95,95</b>
<b>TOT. NAZIONALE</b>	<b>4.859.456</b>	<b>4.273.753</b>	<b>3.988.710</b>	<b>2.438.283</b>	<b>1.648.325</b>	<b>-32,40</b>	<b>-61,43</b>

Fonte: Dati di rendiconto 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 1 marzo 2017 – Elaborazione: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

\* Regioni in Piano di rientro.

<sup>395</sup> La Regione Siciliana nel corso del 2015 ha ricevuto risorse dallo Stato a titolo di anticipazioni di liquidità pari a 1.776 milioni di euro.

<sup>396</sup> L'esposizione debitoria degli Enti della Regione Toscana cresce considerevolmente nel 2015 con un ammontare pari a 491 milioni, rispetto ai 190 milioni del 2014 (dato più basso).

<sup>397</sup> L'esposizione debitoria degli Enti della Regione Sicilia è pari a 966,5 milioni nel 2012, 1.411 milioni nel 2013, 989,5 milioni nel 2014 e 30,9 milioni del 2015.

La costante riduzione del ricorso alle anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere può essere attribuita ad una migliore gestione finanziaria attuata dai manager delle aziende sanitarie, ma devono essere considerati anche i positivi effetti dell'armonizzazione contabile, che ha previsto un perimetro ben definito nell'ambito del bilancio regionale e conti di tesoreria distinti per la gestione sanitaria, cui si è aggiunto l'obbligo per le Regioni e Province autonome di erogare agli Enti sanitari almeno il 95% delle risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale entro l'esercizio (art. 3, co. 7, d.l. n. 35/2013)<sup>398</sup>. Infine, non è da escludere anche l'accesso alle risorse destinate dallo Stato a titolo di anticipazioni di liquidità che hanno consentito agli Enti sanitari di beneficiare di risorse finanziarie “aggiuntive”, limitando così eventuali problemi legati alla gestione finanziaria.

#### 9.2.2.3 *Debiti verso Enti pubblici*

Nella categoria “debiti verso Enti pubblici” sono state considerate tutte quelle voci di debito verso le Amministrazioni Pubbliche, in particolare: debiti verso Regione e aziende sanitarie<sup>399</sup>, debiti verso aziende sanitarie extra-Regione<sup>400</sup> e debiti verso Stato, Comuni ed altri Enti pubblici.

<sup>398</sup> Per un approfondimento si richiama nella presente relazione il cap. 9.1, Parte II.

<sup>399</sup> Si richiama la Tab. 50.1/SA.

<sup>400</sup> Si richiama la Tab. 51/SA.

TAB. 57/SA – DEBITI VERSO ENTI PUBBLICI<sup>(1)</sup> DEGLI ENTI DEL SSN 2011-2015

Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var% 2015-2014	Var% 2015-2012
Piemonte *	420.584	601.503	2.067.064	1.912.833	3.687.539	92,78	513,05
Lombardia	23.023.424	25.235.576	27.126.626	31.174.341	36.814.101	18,09	45,88
Veneto	342.346	5.992.185	5.088.068	5.524.687	6.335.949	14,68	5,74
Liguria	50.261	47.373	554.129	819.435	849.463	3,66	1.693,14
Emilia-Romagna	811.602	7.567.579	4.966.442	5.371.097	5.566.532	3,64	-26,44
Toscana	1.864.830	1.689.694	4.008.362	6.737.552	7.498.016	11,29	343,75
Umbria	135.049	405.202	152.822	753.319	842.021	11,77	107,80
Marche	182.067	821.084	633.336	649.007	703.216	8,35	-14,36
Lazio *	3.679.390	5.388.389	6.135.829	3.582.397	4.276.912	19,39	-20,63
Abruzzo *	581.168	1.476.929	1.479.707	1.756.920	1.607.925	-8,48	8,87
Molise *	807	265.666	259.367	194.146	185.874	-4,26	-30,03
Campania *	50.788	35.418	274.482	149.924	714.414	376,52	1.917,09
Puglia *	183.022	1.179.049	903.913	1.252.655	1.680.015	34,12	42,49
Basilicata	4.663	31.763	232.023	91.414	199.834	118,60	529,14
Calabria *	1.239.844	1.153.998	1.045.940	1.202.122	1.083.467	-9,87	-6,11
<b>TOT. RSO</b>	<b>32.569.845</b>	<b>51.891.408</b>	<b>54.928.109</b>	<b>61.171.849</b>	<b>72.045.277</b>	<b>17,78</b>	<b>38,84</b>
Valle d'Aosta	620	310	382	479	376	-21,50	21,29
P.A. Bolzano	15.319	20.566	25.687	31.943	276.975	767,10	1.246,79
P.A. Trento	65.881	66.698	65.276	66.878	76.125	13,83	14,13
Friuli-Venezia Giulia	176.672	0	115.749	105.253	204.877	94,65	n.d.
Sicilia *	101.937	3.978.350	48.468	4.919.946	2.907.809	-40,90	-26,91
Sardegna	168.246	187.912	186.143	181.109	231.562	27,86	23,23
<b>TOT. RSS</b>	<b>528.675</b>	<b>4.253.836</b>	<b>441.706</b>	<b>5.305.608</b>	<b>3.697.724</b>	<b>-30,31</b>	<b>-13,07</b>
<b>TOT. NAZIONALE</b>	<b>33.098.521</b>	<b>56.145.244</b>	<b>55.369.815</b>	<b>66.477.457</b>	<b>75.743.002</b>	<b>13,94</b>	<b>34,91</b>

Fonte: Dati di rendiconto 2013, 2014 e 2015 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 1 marzo 2017 – Elaborazione: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

\* Regioni in Piano di rientro.

<sup>(1)</sup> I debiti verso Enti pubblici comprendono i debiti verso Regione e aziende sanitarie (non considerati nel calcolo dell'indebitamento complessivo nella Tab. 50/SA), i debiti verso aziende sanitarie extra-Regione, i debiti verso Stato, Comuni ed altri Enti pubblici.

L'esposizione debitoria degli Enti sanitari verso il settore pubblico evidenzia un *trend* crescente che nel periodo 2012-2015 ha generato un incremento di +20,4 miliardi (+34,9%), di cui 11,1 miliardi (+20,1%) registrati nel 2014 e 9,3 miliardi (+13,9%) nel 2015. *In primis* si riscontra un incremento in quasi tutte le Regioni, ad eccezione del Molise, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Calabria e Sicilia, seppur esaminando il 2015, rispetto al 2014, le Regioni coinvolte dal decremento si riducono e, in alcuni casi, cambiano (Abruzzo, Molise, Calabria, Valle D'Aosta e Sicilia).

Osservando le altre componenti di debito della categoria esaminata, si riscontra una crescita fino al 2014, per poi consolidarsi nel 2015 ai valori dell'anno precedente. L'esposizione debitoria del settore sanitario, al netto dei debiti v/Stato e altri Enti pubblici, ammonta a 44,7 miliardi nel 2012, 47,4 miliardi nel 2013, 54,8 miliardi nel 2014 e 2015.